



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 05

09 marzo 2018



L'INTERVISTA

Cecilia Bonefeld Dahl, Direttrice Generale di Digital Europe



Quali sono le principali attività di DIGITALEUROPE?

DIGITALEUROPE rappresenta l'industria della tecnologia digitale in Europa. I nostri membri annoverano sessanta tra le più grandi aziende di informatica, telecomunicazioni ed elettronica di consumo, oltre a trentotto associazioni nazionali di categoria di tutta Europa. Tra di loro, [Ani-tec-Assinform](#), Associazione Italiana per l'Information & Communication Technology - aderente a Confindustria e socio fondatore della Federazio-

ne Confindustria Digitale. DIGITALEUROPE aspira ad un'Unione europea che promuova e supporti le tecnologie digitali e che prosperi grazie ai posti di lavoro che esse creano, all'innovazione ed ai benefici economici che offrono e alle sfide sociali che affrontano.

La nostra missione è quella di promuovere, a nome dei nostri membri, un ambiente

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Imprese e digitalizzazione: a che punto siamo

Tra qualche settimana si riuniranno a Parigi le organizzazioni degli Stati membri impegnate nello sviluppo della strategia europea sulla digitalizzazione dell'industria, a due anni dal suo lancio ufficiale. Un'occasione importante per fare il punto sulle misure adottate e le prospettive a breve e medio termine. In 15 Paesi, tra cui l'Italia, sono attivi i programmi su Industria 4.0, con iniziative che vanno da incentivi agli investimenti, al miglioramento nell'accesso al credito, a programmi di ricerca e innovazione, a misure di promozione della digitalizzazione e relative competenze, a misure regolamentari. Schemi di ammortamento e promozione dell'investimento diretto dall'estero risultano essere gli interventi meno utilizzati, mentre la creazione di Digital Innovation Hub e le iniziative sulle competenze digitali quelli più frequenti. La Commissione ha orientato la propria strategia su 4 linee di lavoro. In primis la creazione di una rete di Digital Innovation Hub, oggi più di 200 nell'UE ed in continuo aumento in

ogni Stato membro. Il Network italiano cui partecipano i Punti Impresa Digitale delle Camere di Commercio oltre ai DIH delle associazioni di categoria, insieme ai Competence Centre, va in questa direzione. Il catalogo dei DIH europei, ormai disponibile on line e che dispone di un aggiornamento in tempo reale sulla loro localizzazione e specializzazione è un primo strumento per consentire alle imprese di intercettare le nuove tecnologie digitali. Iniziative come I4MS (*ICT Innovation for Manufacturing and SMEs*) e SAE (*Smart Anything Everywhere*) sono state create proprio per rinforzare questa rete di supporto, così come i circa 300 milioni di euro di Horizon 2020 per il 2018-2020. L'investimento europeo punta anche a creare piattaforme in grado di far collaborare anche finanziariamente imprese, Stati membri e Commissione europea, attraverso il partenariato pubblico privato (PPP) e nelle cd Joint Undertaking su progetti di grande impatto in settori quali big data, cybersicurezza, 5G, fotonica, ro-

botica, componenti elettronici etc. A ciò la Commissione affianca l'impegno nella standardizzazione tecnica, che deve rispondere alla crescente competizione globale nel settore, dove l'UE deve assicurarsi una posizione consolidata, e nel quadro regolamentare che deve sostenere il processo di sviluppo costante. Delle 45 iniziative promosse dalla strategia per il Mercato Unico Digitale, 11 sono state già completate e 14 sono allo stadio finale di approvazione in settori quali, tra gli altri, la sicurezza informatica, la libertà nel flusso di dati non personali, l'intelligenza artificiale, le piattaforme commerciali on line. Per finire con lo sviluppo delle competenze, dalla Digital skills and job coalition (vedi l'intervista in questo numero), al recente bando pilota sui *Digital opportunity traineeship*, ma soprattutto al Piano d'Azione sull'istruzione digitale che stabilisce misure da attivare entro il 2020 con un uso delle tecnologie nell'insegnamento.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

DIGITALEUROPE

aziendale, politico e normativo in Europa che concretizzi al meglio la nostra visione. Perseguiamo il nostro obiettivo lavorando in partenariato con le istituzioni europee ed altri organismi europei e globali, oltre che - attraverso le nostre associazioni di categoria nazionali- con gli stati membri dell'Unione europea.

DIGITALEUROPE copre attivamente una molteplicità di temi politici di rilievo per il settore digitale, tra cui l'ambiente, il commercio, requisiti tecnici e normativi, e l'economia digitale. Al nostro impegno politico affianchiamo la gestione di progetti finanziati dall'Unione europea in materia di competenze digitali ed imprenditorialità.

Il nostro [sito web](#) fornisce maggiori informazioni sulle nostre attività.

Le competenze digitali sono una vostra priorità. Quali progetti sviluppate al riguardo?

Si stima che in Europa più di un terzo della forza lavoro non possieda competenze digitali sufficienti, un dato preoccupante in un'era di rapido sviluppo tecnologico. Per i nostri membri è di fondamentale importanza colmare la carenza ed il disallineamento delle competenze digitali in Europa, per crescere, innovare e restare competitivi. Per fare fronte al problema sono necessari la creazione di solidi partenariati pubblici-privati, una rete di partner nazionali, politiche adeguate e finanziamenti ad hoc.

DIGITALEUROPE sostiene attivamente la Commissione europea (CE) nella promozione delle competenze digitali fin dal 2010, anno in cui vinse il bando per la gestione di una campagna paneuropea di comunicazione e sensibilizzazione sul tema (eSkills Week). Altre campagne analoghe sono seguite nel 2012, 2014 e 2015-16, giocando un ruolo di rilievo nella riduzione del divario delle qualifiche in materia di TI, nell'accrescere la consapevolezza del valore delle competenze digitali in termini di opportunità occupazionali e di carriera, e nel rafforzare la collaborazione scuola-impresa.

Sin dal 2016, DIGITALEUROPE coordina, per conto della CE, la Segreteria della Digital Skills and Jobs Coalition, occupandosi di creare e mantenere un network di partner impegnati a ridurre il divario delle competenze digitali, e di facilitare la creazione di Coalizioni Nazionali.

Recentemente abbiamo ulteriormente intensificato il nostro impegno ed il dialogo

tra i nostri membri creando un Gruppo di Lavoro sulle Competenze Digitali, il quale si pone come obiettivo quello di contribuire concretamente a colmare il gap tra la crescente domanda da parte delle imprese di una forza lavoro altamente qualificata e l'offerta di tali competenze sul mercato del lavoro. Il gruppo farà pressione affinché l'insegnamento delle competenze digitali venga introdotto in tutti i cicli di istruzione e formazione, promuovendo allo stesso tempo la diversità e l'inclusione, e consentendo ai cittadini europei di cogliere le opportunità offerte dall'economia digitale.

Che cos'è la Digital Skills and Job Coalition?

La [Digital Skills and Jobs Coalition](#) (DSJC) - Coalizione per le competenze e professioni digitali - è un'iniziativa avviata dalla Commissione europea nel dicembre del 2016 con l'obiettivo di creare una riserva di talenti digitali in Europa e garantire che i cittadini e la forza lavoro possiedano competenze digitali adeguate per tenere il passo con la trasformazione digitale. Il Segretariato della coalizione è gestito da DIGITALEUROPE, in collaborazione con European Schoolnet, una rete che riunisce trentaquattro Ministeri dell'istruzione europei, ed All Digital, associazione che rappresenta venticinquemila centri per le competenze digitali europee. La Coalizione riunisce un ampio gruppo di attori che rappresentano una molteplicità di settori industriali, enti di istruzione e formazione, parti sociali, ONG e Stati membri dell'Unione europea. I membri della coalizione -ad oggi più di trecentocinquanta- supportano gli obiettivi della coalizione impegnandosi in azioni concrete ([pledge](#)) e condividendo esempi di buone pratiche in materia di sviluppo delle competenze digitali. Attraverso le [Coalizioni nazionali](#), la DSJC implementa azioni volte a formare esperti digitali, riqualificare e potenziare la forza lavoro e fornire ai cittadini le competenze digitali di cui hanno bisogno nel quotidiano.

Le attività della Coalizione ruotano attorno a quattro tematiche principali: Competenze digitali per tutti i cittadini (competenze che consentono a tutti i cittadini di essere attivi nella nostra società digitale); Competenze digitali per la forza lavoro (competenze per l'economia digitale, ad es. qualificazione e riqualificazione professionale); Competenze digitali per professionisti nel settore delle TIC (competenze di alto livello per professionisti TIC in tutti i settori industriali); e Competenze digitali nell'istruzione (trasformazione

dell'insegnamento e l'apprendimento delle competenze digitali).

Per più informazioni, potete consultare il [sito](#) della Digital Skills and Jobs Coalition.

Quali iniziative concrete sono promosse dalla Coalition e come è possibile aderire?

Qualunque organizzazione che si impegni a contribuire ad accrescere le competenze digitali in Europa può diventare membro della Coalizione, presentando la propria candidatura [online](#). Una volta membro, può impegnarsi ad intraprendere iniziative concrete ([pledge](#)), individualmente o in partenariato con altri membri. Tali [pledge](#) includono, ad esempio, corsi di formazione per disoccupati, formazione degli insegnanti, lezioni di programmazione per bambini, campagne di informazione e sensibilizzazione, e formazione all'avanguardia per specialisti nel settore delle TIC. Le [pledge](#) possono essere [sottoposte](#) e [consultate](#) online.

Il [Comitato Direttivo della Coalizione](#) fornisce una guida strategica alla stessa. Il Consiglio si compone di dodici membri che rappresentano i partner della Coalizione a livello europeo e connettono [pledge](#), coalizioni nazionali e parti sociali. Io ricopro il ruolo di presidente del Gruppo per la Forza Lavoro del Comitato Direttivo. Con il supporto degli altri membri del comitato, ho il compito di fornire alla CE raccomandazioni sulle sfide affrontate dalla forza lavoro nell'era digitale, supportate da esempi di iniziative concrete e d'impatto in materia di sviluppo delle competenze digitali. Poiché la digitalizzazione si sta rapidamente diffondendo in tutti i settori dell'economia, alcuni posti di lavoro scompariranno, ma altri saranno creati: il nostro obiettivo è quello di assicurarsi che la forza lavoro europea acquisisca le competenze digitali richieste per le professioni odierne e future.

La Coalizione promuove anche la condivisione di buone pratiche in materia di sviluppo delle competenze digitali, che possano essere replicate e riprodotte su larga scala in tutta Europa. In questo contesto, nel 2016 e nel 2017 la Commissione europea ha indetto gli 'European Digital Skills Awards' ed ha reso disponibile [online](#) una repository di pratiche.

Gli Stati membri sono invitati a supportare e rafforzare la collaborazione tra diversi attori di rilievo nel loro Paese, riunendoli in [Coalizioni Nazionali](#). Ad oggi, diciassette coalizioni sono già attive; altre verranno lanciate nei prossimi mesi.

Lionel.Sola@digitaleurope.org

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina



Il contributo delle Camere portoghesi alla lotta contro la disoccupazione

All'alto tasso di disoccupazione, assestato nel 2015 al 12,4%, la Camera di Commercio portoghese ha reagito con il lancio del programma **JOB** il cui obiettivo è stato quello di creare un alto numero di nuove opportunità di impiego oltretutto, in termini più generali, di stimolare la crescita economica del Paese. L'idea alla base dell'iniziativa è quella di implementare una serie di azioni, sviluppate in collaborazione con le imprese associate, capaci di razionalizzare le relazioni con enti pubblici (nazionali e non) e di garantire il *matching* tra i profili maggiormente richiesti dalle aziende e gli aspiranti impiegati. A tal proposito, vale la pena menzionare i pacchetti formativi, le tavole rotonde e i forum riservati dalle imprese ai disoccupati, costruiti sulla base delle caratteristiche dei posti di lavoro disponibili e volti all'acquisizione di competenze specifiche. Per facilitare la realizzazione dei propositi sopracitati, la Camera ha ideato due piattaforme web, una nazionale, Job@Chamber e un'altra, Academy Cube, che offre ai candidati l'opportunità di stabilire contatti anche con aziende internazionali. Entrambe promuovono l'inserimento dei disoccupati nel mercato del

lavoro, ma la seconda, sulla base della valutazione dei curricula caricati in rete, individua e raccomanda corsi specifici in modo che i candidati possano ottenere le qualifiche necessarie per fare domanda per la posizione lavorativa desiderata. Inoltre, la Camera di Commercio divulga informazioni relative alle offerte disponibili sul mercato del lavoro (dai tirocini professionali a contratti di lavoro part-time o full-time) raggiungendo così un numero più ampio di quelli che l'ente definisce *future talents*. Il valore aggiunto di JOB è quindi rappresentato dal canale messo a disposizione dalla piattaforma che crea una connessione diretta tra imprenditori e disoccupati, proponendosi di risolvere a monte il problema della disoccupazione.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



SloExport: una directory a favore delle esportazioni

La Camera di Commercio slovena, in collaborazione con l'agenzia pubblica SPIRIT Slovenia (*Agency for Entrepreneurship, Internationalization, Foreign Investments and Technology*), ha recentemente lanciato in rete il portale **SloExport** quale directory ufficiale degli esportatori sloveni. Il suo

obiettivo è la promozione dell'imprenditorialità, dell'internazionalizzazione, degli investimenti esteri, nonché lo sviluppo e il trasferimento di nuove tecnologie. SloExport riunisce le informazioni riguardanti circa 5000 aziende esportatrici slovene, diventando quindi uno strumento fondamentale - e completamente gratuito - per le imprese straniere interessate ad intrattenere dei rapporti di cooperazione commerciale la Slovenia. Tra i maggiori partner vi sono Paesi balcanici quali Croazia, Serbia e Bosnia-Erzegovina, l'UE, la Russia, gli USA ma anche il Sud-Africa e il Sud-America. La piattaforma contiene un database: oltre alle informazioni di contatto, l'indirizzo e la regione in cui opera la società, è possibile consultare dati riguardanti la percentuale delle esportazioni, visualizzare i Paesi con i quali l'azienda intrattiene rapporti commerciali e quelli potenziali partner. Gli imprenditori stranieri hanno la possibilità di accedere al catalogo tramite due modalità di ricerca: una semplice, per settore economico o parola chiave e una avanzata che permette di reperire informazioni dettagliate sulle imprese e di selezionarle in base alla regione o al paese di provenienza. Interessante notare che le aziende slovene che esportano in Italia sono circa 1800 e spaziano dal settore agroalimentare a quello siderurgico, dall'industria *automotive* e dei trasporti a quella del turismo, delle telecomunicazioni e dei servizi in generale.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Attività di EUROCHAMBRES nel Mediterraneo: il progetto *The Next society*

Riunire le realtà innovative reclutate fra le PMI, le università, gli investitori, i Centri di Ricerca, le ONG, gli enti del settore pubblico e privato attivi nell'area del Mediterraneo e in Europa, rimuovere le barriere che ostacolano l'innovazione, liberare il potenziale creativo del settore economico a livello regionale e locale, rinforzare gli ecosistemi innovativi promuovendo la realizzazione di iniziative dotate di indubbio valore aggiunto, costruire soluzioni concrete: questi, in sintesi, gli obiettivi di **The next society**, un'open community che mette insieme 300 fra grandi imprese e associazioni d'investimento e 2500 fra PMI inter-

nazionali attive in 30 Paesi. Il progetto, di cui è partner EUROCHAMBRES (unico partner italiano, l'*International Network for Small and Medium Sized Enterprises-INSME*, mentre il coordinamento è a cura di *Anima Investment network*), si è occupato nella prima fase di analizzare in profondità le iniziative di successo operative nell'area, conducendo attività di mappatura e di *benchmarking* nei paesi target. Grazie all'organizzazione di incontri nazionali di supporto al fine di facilitare il dialogo accademico pubblico privato sull'innovazione e la competitività, la rete ha dato inizio a nuove politiche di sviluppo o realizzato sinergie fra quelle già operative nei paesi Med. I risultati operativi degli incontri hanno portato alla definizione di priorità per le task force nazionali, alla re-



dazione di raccomandazioni strategiche e all'adozione di roadmap. Fra le azioni, si segnala l'organizzazione di eventi tematici e di sessioni di mentoring, di formazioni settoriali, di visite di studio, di workshop fra cluster, di scambio di best practices e di trasferimento di conoscenze. EUROCHAMBRES sarà impegnata soprattutto nel coordinamento dell'assistenza tecnica offerta ai partner da parte della rete delle Camere di Commercio territoriali.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Il nuovo Indice europeo della Qualità di Governo

Quando si parla di *qualità di governo*, ci si riferisce a un concetto complesso ma definito, che riunisce in sé elementi di imparzialità, qualità di erogazione dei servizi pubblici, insieme a un basso livello di corruzione. L'indice europeo della qualità di governo (EQI) - sviluppato dall'omonimo Istituto dell'Università di Göteborg e finanziato dalla Commissione europea - è l'unica misura della qualità istituzionale disponibile a livello regionale nell'UE che mira a rilevare le esperienze e le percezioni del cittadino europeo su tali temi con riferimento al proprio territorio di residenza. Le tre edizioni dell'Indice, l'ultima delle quali appena [pubblicata](#), mostrano una relativa stabilità della qualità di governo dal 2010 a oggi, con una graduale dissoluzione delle vecchie differenze tra Europa settentrionale e meridionale, occidentale e orientale. Mentre a Ovest i dati sono peggiorati, nel 2017 tre di queste aree hanno registrato i miglioramenti più significativi. La maggior parte delle regioni settentrionali sono al top in termini di *performance* qualitative, diversamente da Italia, Grecia e Spagna, dove vi sono i cali più evidenti, tra cui: la Guyana in Francia, la Valle d'Aosta, l'Abruzzo e il Piemonte in Italia, le Canarie in Spagna, Atene in Grecia. Il [nuovo European Quality of Government Index](#) fornisce diversi strumenti utili per una visione complessiva delle tre dimensioni dell'EQI 2017 (qualità, imparzialità e corruzione): oltre alle mappe interattive, le *scorecard* consentono un'analisi dettagliata delle prestazioni di ciascuna regione in termini di PIL pro capite, mentre i grafici interattivi consentono il confronto tra due aree specifiche e in generale con la media europea.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Cámara
de Comercio de España

Càmaras: accordo verso una Corte arbitrale internazionale unificata

Il successo dell'arbitrato, via preferenziale per le imprese per risolvere le controversie che sorgono nei loro rapporti commerciali internazionali, risiede nella sua idoneità a definire le controversie tra società di diversi paesi con indipendenza, imparzialità, flessibilità ed efficienza, confermandosi quindi strumento particolarmente efficace per supportarne la competitività. Recentemente in Spagna, dove l'arbitrato ha conosciuto uno sviluppo molto significativo negli ultimi anni, la Camera di commercio nazionale e quella di Madrid hanno firmato un *Memorandum of Understanding* con la Corte Civil y Mercantil de Arbitraje (CIMA) attribuendo le rispettive attività ad una [Corte unificata](#) per amministrare gli arbitrati internazionali (*Corte de Arbitraje Internacional*). Con questa iniziativa, si vuole contribuire a dotare gli operatori economici, in particolare in Europa e in America Latina, di uno strumento di risoluzione delle controversie commerciali internazionali efficiente e agile. Finora, infatti, le tre istituzioni summenzionate competevano nel mercato dell'arbitrato internazionale, impedendo di fatto di considerare il sistema arbitrale spagnolo come un riferimento mondiale, situazione che contrasta con svariati modelli di arbitrato istituzionale esistenti a livello globale. Dato che i soggetti firmatari del Memorandum non sono soltanto le corti di arbitrato in Spagna, tra i punti oggetto di negoziato sono incluse forme di possibile integrazione di altri tribunali arbitrali, in particolare quelli collegati alle Camere di commercio.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



Conto alla rovescia per il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale

Cominciano discretamente a trapelare le prime notizie sui contenuti del pacchetto che porterà all'adozione del *Quadro Finanziario Pluriennale 2021-27*, che vedrà la sua fase di operatività in un contesto a 27 Stati membri. La proposta, che sarà ufficialmente pubblicata il prossimo 2 maggio, conterà, oltre che della proposta di regolamento, di una comunicazione politica, di orientamenti di ogni singolo programma su obiettivi, modalità operative, dotazioni e complementarità finanziarie a livello nazionale e regionale e di una proposta di decisione sulle risorse proprie dell'UE, altro tema molto sensibile. In uno scenario improntato ad una decisa razionalizzazione degli strumenti di programmazione - accorpando gli attuali 63 in 37 programmi tematici - si conferma l'attenzione alle grandi priorità della Commissione Juncker, a cominciare da sicurezza, difesa e migrazione, in quest'ultimo caso sia a livello degli *Strumenti per l'Azione di Cooperazione Esterna* che per gli aspetti legati all'integrazione. Come è facile prevedere, la digitalizzazione occuperà uno spazio ben definito, sia nell'ambito di strumenti come la *Connecting Europe Facility* sia in un nuovo programma che dovrebbe includere competenze digitali, gli aspetti legati all'egov, la sicurezza informatica, le soluzioni di interoperabilità per cittadini e imprese. Mentre al momento attuale rimane aperto il dibattito interno per la conferma del programma COSME, pochi dubbi rimangono per un rilancio di ERASMUS +, anche se è ancora presto per affermare con quali caratteristiche a livello finanziario e di contenuti. Per finire, appare possibile l'inserimento del Programma per l'Occupazione e l'Innovazione Sociale (EaSI) sotto il più ampio cappello del Fondo Sociale europeo.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

Invest in SEE: i Balcani guardano all'Ue

Recentissimo il lancio (febbraio 2018), da parte del *Western Balkans Chamber Investment Forum* (CIF - vedi ME N° 3- 2017) della piattaforma [Invest in SEE](#), il cui obiettivo dichiarato è la facilitazione dell'accesso ai mercati a beneficio degli investimenti diretti stranieri nei 6 Paesi balcanici membri - Albania, Bosnia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Serbia - nel quadro del processo di avvicinamento al mercato unico dell'Unione europea attraverso la costruzione di un'area economica regionale nell'area dei Balcani occidentali. Si tratta di un one stop shop implementato dalle 6 Camere di Commercio nazionali facenti parte del Forum e finanziato dall'*European Bank for Reconstruction & Development*, che si rivolge ai più di 18.000.000 di abitanti dei territori, il quale, oltre a fornire dati generali sulle economie regionali, diffonde capillarmente news su tematiche settoriali - trasporti, costruzioni, agricoltura, energia, fra le altre - a favore degli investitori. Oltre a *Invest in See*, sono di indubbio interesse due ulteriori iniziative di CIF: *Smart SEE*, in linea con gli altri strumenti camerati a carattere transnazionale disponibili online, favorisce la disseminazione delle migliori pratiche operative nei 6 paesi partner, al fine di promuovere il potenziale tecnologico a favore dello sviluppo innovativo della regione, mentre il *Legal and Tax Toolbox* punta ad approfondire i principali aspetti della legislazione della regione dei Balcani dell'ovest in materia di imprenditoria, dogane, appalti pubblici, ADR e ODR, tasse e occupazione.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



UECC: trasporti e Camere di Commercio

La [UECC](#) (*Union of European Chambers of Commerce and Industry*) rappresenta 60 Camere di commercio distribuite in 7 paesi europei (Austria, Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Svizzera). Essa promuove una politica europea dei trasporti che miri a garantire una circolazione efficiente, sicura e libera delle persone e delle merci in tutta l'UE tramite una rete integrata capace di sfruttare tutte le modalità di trasporto (su strada, ferroviario, per via navigabile e aereo). Questo gruppo di pressione ha più volte fatto presente che i regolamenti europei devono essere implementati in modo equo in tutti gli Stati membri e devono essere controllati in modo efficiente e identico ovunque. Secondo la UECC gli ostacoli amministrativi specifici ad alcuni paesi e gli obblighi "creativi" di registrazione e documentazione ostacolano il mercato unico. La distorsione della concorrenza susseguente causa alle imprese dei paesi in cui vige una rigorosa politica di implementazione notevoli perdite di quote di mercato. Va rilevato che la UECC segue i dossier europei sui trasporti con particolare attenzione agli interessi dei poli economici di Rotterdam, Marsiglia e Vienna in linea con gli obiettivi generali fissati di volta in volta dai suoi associati, sfruttando l'expertise delle Camere di Commercio dei paesi membri del network per intervenire sui dossier di riferimento e definire al meglio le azioni di lobbying presso le istituzioni europee. In particolare merita una menzione il più recente dei *position papers* disponibili sul sito, che analizza il *Road Package 2017* elaborato dalla Commissione europea.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

ESIL: mettiamoci in gioco!

Non è una novità che, al giorno d'oggi, il mercato europeo presenti una carenza di pratiche comuni su come avviare un'attività, di uno schema collaudato per accedere e coordinare gli investimenti internazionali nella fase di avviamento aziendale, una crescita poco omogenea a livello locale e una bassa rappresentanza di donne investitrici. A questo proposito, il gruppo di coordinamento diretto da *META Group* - in collaborazione con *Business Angels Europe*, *ECN*, *Go Beyond*, *LINC Scozia* e *Bpifrance* - ha sviluppato la piattaforma [Early Stage Investing Launchpad](#) con l'obiettivo di stabilire un quadro di riferimento UE per lo sviluppo delle capacità di investimento nella fase iniziale di avviamento aziendale in Europa, superando gli ostacoli legati all'ampliamento del mercato e coinvolgendo gli attori chiave come le piccole e medie imprese, gli investitori precoci non convenzionali e le realtà attive nel settore del crowdfunding. L'iniziativa, che conta oltre 8000 registrazioni fra imprese ed investitori ed è finanziata dal programma Ue Horizon 2020, si rivolge quindi a diverse comunità e tipologie di stakeholder (profit e non profit, convenzionali e non convenzionali) grazie alla stessa natura dei partner del consorzio. Dal punto di vista operativo, infatti, la piattaforma rappresenta il punto di incontro per la comunità paneuropea che mira a migliorare il mercato degli investimenti, stimolare le opportunità transfrontaliere, instaurare nuovi accordi, collegare le reti più rilevanti e creare un programma di formazione su misura per gli ecosistemi locali attraverso l'utilizzo di azioni e strumenti dedicati come lo stesso portale di matching, l'organizzazione di eventi, di webinar e di corsi di formazione.

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

Giovani e lavoro: crescere nel mondo delle competenze con l'apprendistato

L'apprendistato agevola la transizione dei giovani dall'istruzione e dalla formazione al mondo del lavoro. Attualmente gli apprendisti in Europa sono circa 3,7 milioni, a fronte di circa 20 milioni di studenti universitari. Se alcuni Stati membri vantano a questo riguardo una tradizione molto lunga e dispongono di un efficace sistema di apprendistato, altri paesi, come l'Italia, stanno appena istituendo o rafforzando i propri sistemi. L'elaborazione di un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità contribuisce al perseguimento dell'obiettivo prioritario dell'UE di promozione dell'occupazione, della crescita e degli investimenti e rispetta le specificità dei sistemi nazionali. Questa iniziativa ha assunto la forma di una raccomandazione del Consiglio che si inserisce nel contesto della Nuova agenda per le competenze per l'Europa lanciata nel giugno 2016. L'iniziativa è promossa anche dall'Alleanza europea per l'apprendistato (<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1147>) che, lanciata nel luglio 2013, mira a migliorare la qualità e l'offerta di apprendistati in tutta l'UE e a cambiare l'atteggiamento mentale nei confronti dell'apprendimento attraverso l'apprendistato.

Alpprentissage (AlpTis), un progetto biennale 2017-2018 di Unioncamere Piemonte e Camera regionale dell'Auvergne-Rhône-Alpes, finanziato dal programma europeo Erasmus+ KA3 (Azione chiave 3. "Sostegno alle piccole e medie imprese impegnate in attività di apprendistato"), si inserisce proprio in questo quadro europeo.

AlpTis vede le Camere di commercio



impegnate nell'aumentare la diffusione dell'apprendistato attraverso una più capillare ed incisiva forma di comunicazione mirata soprattutto alle imprese. Il progetto parte dalla consapevolezza che questo strumento sia stato sinora poco utilizzato sia in Italia che in Francia; le statistiche, infatti, dimostrano che il numero dei contratti di apprendistato attivati dalle aziende piemontesi e del Rhône-Alpes è piuttosto basso, in special modo se rapportato al numero di imprese presenti sul territorio. Le cause possono essere individuate nella complessità delle procedure che regolamentano l'apprendistato e nella loro continua evoluzione soprattutto per le imprese che non dispongono di un ufficio risorse umane dedicato.

L'obiettivo generale del progetto si auspica sarà raggiunto sia attraverso la realizzazione di un sito web ad hoc, che sarà lanciato ufficialmente il 12 marzo (www.piemonte.apprendilavoro.it), sia attraverso l'organizzazione di momenti di informazione a livello territoriale nel 2018. Il sito web utilizzerà un linguaggio semplice, di impronta imprenditoriale, e conterrà numerosi inserti multimediali (video) e un innovativo calcolatore on-line, per dimostrare anche la convenienza econo-

mica nell'assunzione di un apprendista.

Questo progetto di apprendistato si inserisce perfettamente nella logica delle nuove funzioni delle Camere di commercio italiane, disciplinate dal D.Lgs 219/2016, in special modo per ciò che riguarda i servizi all'orientamento al lavoro e alle professioni. Sia il tema dell'alternanza scuola-lavoro (dove l'impegno delle Camere di commercio è diventato operativo e visibile anche grazie al Registro nazionale dell'alternanza scuola lavoro (<https://scuolalavoro.registroimprese.it/ras/home>)), sia quello dell'apprendistato, sono temi che stanno all'interno della più grande categoria della strategia WBL (*Work Based Learning*). Il tema dei servizi all'orientamento al lavoro e alle professioni rappresenta una delle grandi sfide che dovranno affrontare le nuove Camere di Commercio italiane. Su questi temi, occorre che il sistema camerale italiano lavori in una profonda logica di "reti": non solo reti "interne", ossia fra Camere di Commercio, ma anche reti "esterne" territoriali, per costruire - con altri soggetti - un ecosistema ideale per la nascita e la competitività delle imprese. E se crescono le imprese, cresce la società.

officer@unioncamerepiemonte.be

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 10 N. 3

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, competenze e occupazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Amministrazione e Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu